

# Anche la stazione diventa scena di danza



Eva Marangone e Erika Mocellin in una foto di Alberto Quoco

**P**er la prima volta i locali della stazione di Udine si fanno teatro di danza ospitando *Corpi in viaggio*, al suo debutto venerdì 23, alle 17.30 con replica alle 19. Si tratta di un percorso performativo costituito da microeventi atti a comporre curiose situazioni estrapolate dalla quotidianità. Il progetto è firmato dalla coreografa Elisabetta Ceron per il suo gruppo enidUDanza e dal fotografo Alberto Quoco autore della mostra *Corpi in movimento*, immagini appositamente realizzate per l'evento e in visione in stazione dal 23 giugno al 10 luglio.

Promosso dall'Associazione danza e balletto, *Corpi in viaggio* nasce in collaborazione con Carnica Assicurazioni e Centostazioni e vede coinvolti una serie di artisti e danzatori di matrice *modern, jazz, hip-hop* e *break coordinati* dalla Ceron insieme a Cinzia Pittia, Eva Marangone e Alberto Pelus, con l'attore Marco Toso e sulle musiche improvvisate alla batteria da Marco Maria Tosolini, compositore e docente del conservatorio di Udine.

L'azione del corpo in ambiente fortemente legato alla quotidianità, si fa metafora del viaggio, sia esso inteso come veicolare luoghi e tempi, sia come momento visionario composto da suggestivi quadri pronti a invadere i punti nevralgici della stazione: la hall, la biglietteria, il marciapiede, il sottopasso, il caffè. Lo scopo è quello di "passare-sostare" nel cuore della città, attratti dalla visione del movimento, dove si creano situazioni al limite tra teatro, suono e gesto che interpretano la vita del luogo senza alterarne le caratteristiche.

"Abitata" dal corpo, la stazione abbandona temporaneamente la sua funzione di "luogo di passaggio" e diventa area per la comunicazione e la rappresentazione; estensioni e spazi narrano "involontariamente" di persone e di storie così come di tempi e di attese attraversate da ritmi frenetici e codici da cui emerge una dimensione altra, temporaneamente sospesa: un viaggio comune in cui diversamente ognuno può ritrovarsi.

2004